SALUTE. La presentazione in Comune con il figlio Paolo, medico chirurgo e presidente dell'ente scientifico nato nel 2003

Fondazione Umberto Veronesi apre una delegazione a Verona

La referente in città è l'oncologa veronese Anna Molino: avvieremo campagne di sensibilizzazione per coinvolgere la popolazione



La presentazione a Palazzo Barbieri della delegazione veronese della Fondazione Umberto Veronesi

In 14 anni di vita è cresciuta tanto da riuscire a raccogliere 12 milioni di euro all'anno, erogando centinaia di borse di ricerca per la lotta ai tumori. Solo quest'anno ne sostiene 180 in ambito oncologico, cardiologico e delle neuroscienze. Da ieri la Fondazione Umberto Veronesi ha aperto ufficialmente una sua delegazione a Verona, la ventiquattresima in Italia, presentata in un affollato incontro in Sala Arazzi a Palazzo Barbieri, a cui hanno partecipato, accolti dagli assessori ai Servizi sociali Anna Leso e ai Servizi demografici Alberto Bozza, il presidente della Fondazione Umberto Veronesi Paolo Veronesi, il supervisore scientifico della Fondazione Agnese Collino, la responsabile della delegazione veronese Annamaria Molino e le delegate Maria Ordinario ed Eleonella Righetti Cinquetti.

La delegazione, ha spiegato la dottoressa Molino, che per 40 anni ha lavorato come oncologa nella Sanità veronese, «si adopererà affinché le istituzioni e i cittadini della provincia sposino gli ideali e gli obiettivi della Fondazione Umberto Veronesi, sostenendone le attività e partecipando attivamente alle manifestazioni e alle campagne di sensibilizzazione che saranno programmate per finanziare la ricerca scientifica». Chi fosse interessato a mettersi in contatto con la delegazione di Verona può scrivere a info.verona@fondazioneveronesi.it

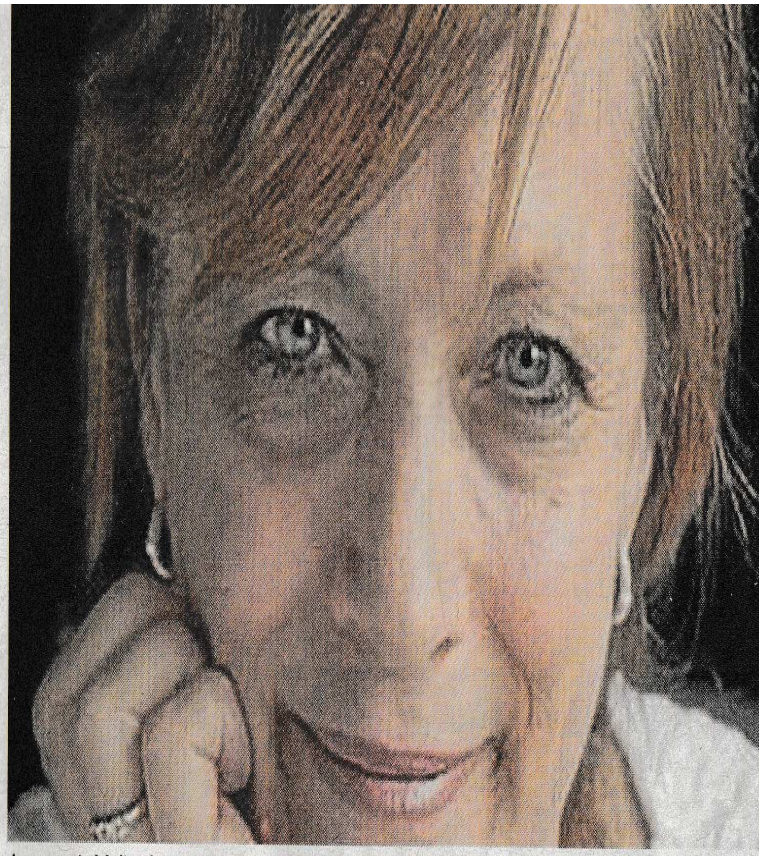
Paolo Veronesi, professore associato in Chirurgia all'Università degli Studi di Milano, autore di 231 pubblicazioni scientifiche, è il direttore dell'Unità di Chirurgia Senologica Integrata dell'Istituto Europeo di Oncologia (Ieo). Spiega che «molto è stato fatto per accelerare la ricerca ma anche la consapevolezza che il cancro non è una malattia incurabile. Tutto questo ha portato a migliorare la qualità della vita di molti pazienti. Fondamentale è parlare ai giovani, per creare una mentalità scientifica e dare informazioni sui corretti stili di vita, spiegano i rischi di una cattiva alimentazione, dell'abuso di alcol e dei danni da fumo, ma anche i benefici dell'attività sportiva. Tutto ciò riduce non solo le possibilità di ammalarsi di tumore ma induce una riduzione di patologie cardiovascolari. Ora puntiamo molto sulla cura del cancro al seno, sui tumori infantili e su quelli maschili».

La dottoressa Molino ha sottolineato che «40 anni fa una donna su due moriva di cancro al seno e chi sopravviveva spesso aveva subito menomazioni terribili. Oggi, grazie a Umberto Veronesi, non è più così, poiché è stato il pioniere e artefice di tutte le ricerche per gli interventi conservativi che hanno cambiato la storia del tumore alla mammella. Ora le donne si sono liberate dalla paura e riescono a parlare e ad affrontare la malattia e il percorso di guarigione. Veronesi era un medico che si fondava solo su evidenze scientifiche, non su opinioni. E questo mi ha convinto a scegliere la sua fondazione come luogo dove continuare il mio impegno nella lotta al cancro».

«È un onore accogliere a Verona la Fondazione Veronesi», ha sottolineato l'assessore Leso, che dal 2003 promuove in Italia la ricerca scientifica di eccellenza, progetti di prevenzione e la divulgazione della scienza. L'attenzione alla salute e alla cura della persona dovrebbero rappresentare priorità irrinunciabile da sostenere e ricercare sempre da istituzioni e cittadinanza». Attraverso i servizi demografici, ha assicurato l'assessore Bozza, sarà data massima rilevanza alle attività e ai progetti sostenuti dalla Fondazione, per far conoscere questa importante realtà e avvicinare ai suoi servizi la cittadinanza». • E.CARD.

Veronesi sceglie l'oncologa Molino

La scienziata, cittadina lupatotina ormai da 15 anni sarà al vertice della delegazione scaligera dell'ente «Mi riconosco nei sogni del professor Umberto»



Annamaria Molino è stata scelta come responsabile della delegazione locale per la Fondazione Veron

Renzo Gastaldo

Una scienziata lupatotina verrà posta capo della delegazione scaligera della Fondazione Veronesi, l'organismo voluto dal professor Umberto Veronesi (scomparso neppure quattro mesi fa) che si occupa, con sede a Milano, di promuovere la ricerca scientifica e di studiare progetti di prevenzione ed educazione alla salute. La professoressa Annamaria Molino, lupatotina da quasi 15 anni (risiede in via Ortolani) sarà infatti componente e responsabile della delegazione: è stata fino all'ottobre del 2015 primario di Oncologia all'ospedale di Borgo Trento.

Oggi alle 10,30, nella sala degli Arazzi di palazzo Barbieri verrà presentata la delegazione cittadina della Fondazione Umberto Veronesi,

È stata primario a Borgo Trento fino al 2015 e vanta diverse pubblicazioni internazionali

per il progresso delle scienze e la dottoressa ne farà parte con un incarico di assoluta responsabilità.

«L'amministrazione comunale è particolarmente orgogliosa che una lupatotina sia stata individuata come responsabile della delegazione provinciale di questa prestigiosa Fondazione, voluta fortemente dal professor Umberto Veronesi, indimenticabile scienziato, che fra i primi ha saputo dare una speranza concreta ai malati oncologici», dichiara il sindaco Attilio Gastaldello. «L'incarico alla professoressa Molino rappresenta il coronamento dell'impegno dedicato, con competenze riconosciute da tutti, alla clinica medica e all'insegnamento universitario, oltre che delle capacità dimostrate nella conduzione dell'Unità operativa complessa di Oncologia dell'ospedale di Borgo Trento in veste di direttore», continua il primo cittadino lupatotino. «La ricerca e la sperimentazione sono le uniche vie per arrivare a rendere il cancro sempre più curabile, buon lavoro, quindi, alla professoressa Molino e a tutto lo staff veronese: il loro impegno e i risultati che ne deriveranno sono una garanzia per un futuro migliore», conclude Gastaldello. La delegazione si adopererà affinché le istituzioni e i cittadini della provincia possano aderire agli ideali e agli obiettivi della Fondazione Umberto Veronesi sostenendone le attività e partecipando alle campagne di sensibilizzazione che saranno programmate per finanziare la ricerca scientifica.

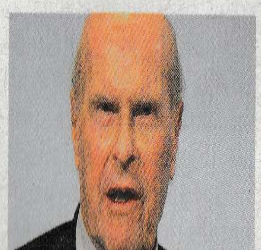
«Mi sento molto grata e onorata che la Fondazione Umberto Veronesi mi abbia scelta come responsabile della delegazione di Verona. Io stessa, tra le molte associazioni che svolgono attività di volontariato, ho scelto a mia volta la Fondazione dice la professoressa Molino. «Ricordo il professor Umberto Veronesi come un entusiasta, un sognatore, una persona che deva lontano e riusciva a r lizzare i suoi sogni, ma n stesso tempo portava avar suoi progetti con estremo gore. In Fondazione si re ra la stessa aria, si percepis no gli ideali, i sogni, ma si t ca con mano anche il mo lavoro, la determinazio l'impegno, il rigore», pro gue la dottoressa Molino. questo, perché mi ricono in questi sogni e in qu principi, ho scelto la Fon zione Umberto Veronesi me luogo dove continuar portare avanti il mio im gno» conclude la professor sa che abita a San Giova Lupatoto.

La dottoressa Molino ha t te le caratteristiche per ent re nell'ambito della Fondaz ne Veronesi. Infatti ol all'attività in reparto, ha sv to per diversi anni una inte sa attività di ricerca e didat ca e può vantare una serie pubblicazioni sulle più i portanti riviste mediche t ternazionali. •

La scheda

Venne fondata nel 2003 Veronesi fu ministro

La Fondazione Umberto Veronesi nasce nel 2003 su iniziativa di Umberto Veronesi, l'oncologo spentosi l'8 novembre scorso a Milano (la città dov'era nato nel 1925) e di molti altri scienziati e intellettuali di fama internazionale, fra cui undici premi Nobel, con lo scopo di promuovere la ricerca scientifica di eccellenza e progetti di prevenzione, educazione alla salute e divulgazione della scienza. La Fondazione sostiene la ricerca scientifica attraverso l'erogazione di borse di ricerca per medici e ricercatori e finanzia progetti di altissimo profilo che possano elaborare nuove conoscenze e nuove cure per le malattie; realizza campagne di prevenzione e educazione che promuovono l'adozione di stili di vita sani e consapevoli, in sinergia con le scuole e con realtà pubbliche e private del mondo della ricerca, dell'informazione, dell'editoria;



Umberto Veronesi

organizza conferenze internazionali che raccontano il futuro della scienza e il ruolo che la scienza può avere nel promuovere la pace e il benessere dei popoli. Veronesi, tre anni prima dell'istituzione della Fondazione, era stato nominato ministro della Sanità nel governo Amato II, battendosi in particolare per una legge antifumo. Il presidente della Fondazione Umberto Veronesi è Paolo Veronesi, professore associato in chirurgia generale all'Università di Milano e direttore della divisione di senologia chirurgica dell'Istituto Europeo di Oncologia.